



SVILUPPO SOSTENIBILE

Un progetto ed un convegno presso la Sezione Italiana dell'Institut auf dem Rosenberg

di Barbara Gambalunga*

L'Institut auf dem Rosenberg quest'anno ha ottenuto l'importante riconoscimento di "Scuola associata all'UNESCO", con la presentazione del progetto "Abitare sostenibile, Mobilità sostenibile", diventando così la prima scuola italiana all'estero associata all'Organizzazione per l'Educazione, la Scienza e la Cultura delle Nazioni Unite. Tale progetto, ideato dal docente di Storia dell'Arte dell'Istituto, Prof. Felice Cavuoto, ha coinvolto gli allievi della Sezione Italiana, i quali hanno svolto in varie discipline delle attività attraverso le quali riflettere e operare concretamente rispetto al problema dello sviluppo sostenibile. Che cosa si intende con sviluppo sostenibile?

L'espressione venne usata per la prima volta nel Rapporto della commissione ONU per l'ambiente e lo sviluppo nel 1987. Con tale espressione si intende "la gestione del geosistema terra mantenendo un potenziale di risorse naturali in modo che possano essere sufficienti per le generazioni successive."

Ciò che ormai è diventato *insostenibile* per il nostro pianeta terra sono i consumi di cui usufruisce solo una parte della popolazione mondiale, quella europea e dell'America del nord, seguita ormai da quella delle potenze emergenti asiatiche.

Il livello di sfruttamento è diventato talmente alto e incontrollato che, se si continuerà così, molte risorse della terra rischieranno di esaurirsi e di non essere più disponibili per le future generazioni. Le conseguenze di tale gestione stanno assumendo un impatto sempre più negativo, non soltanto dal punto di vista ambientale, ma anche politico e sociale, dal momento che solo una parte della popolazione mondiale, sfruttando spesso le risorse presenti in Paesi economicamente poco sviluppati, si può permettere un livello così alto di consumi. Proporre quindi all'interno della programmazione didattica un progetto su questi temi, assume un indubbio valore educativo e pedagogico, in quanto significa cercare di perseguire l'obiettivo di sensibilizzare le future generazioni nei confronti di un problema che, purtroppo, sicuramente le riguarderà e a cui sarà necessario trovare delle soluzioni.



A conclusione di tale progetto, l'Istituto ha organizzato un convegno aperto al pubblico, a cui hanno partecipato i ragazzi della Sezione Italiana con i loro lavori e autorevoli esponenti del mondo accademico e professionale che si sono interessati a queste tematiche.

Il convegno: Abitare sostenibile, Mobilità sostenibile

Il convegno aperto dalla Direttrice dell'Istituto Sig.ra Schmid, dalla Preside della Sezione Italiana, Prof.ssa Cafagna, dal Dirigente Scolastico del Consolato di S. Gallo, Dr. Talini e dal Dirigente Scolastico del Consolato Generale di Stoccarda, Prof. Mongero, è iniziato con la presentazione delle attività svolte dai ragazzi, coordinate dal docente responsabile del progetto, Prof. Cavuoto.

Gli studenti delle classi prime, seguiti dalla docente di Storia e Geografia, Prof.ssa Gambalunga, hanno esposto i problemi legati al geosistema terra di cui l'uomo è responsabile: lo sfruttamento delle risorse non rinnovabili, a cui invece si potrebbero affiancare le possibili alternative più ecocompatibili, come l'energia eolica, geotermica, i pannelli solari, le biomasse; lo sfruttamento e il consumo dell'acqua, l'inquinamento atmosferico che è causa del buco dell'ozono e dell'aumento dell'effetto serra, responsabili, tra l'altro, della riduzione della biodiversità.

I ragazzi delle seconde, seguiti dal docente di Storia dell'Arte, prof. Cavuoto, hanno invece realizzato con materiale di riciclo, come bottiglie d'acqua, giornali, vasetti di yogurt, palline da tennis, grucce di metallo, alcuni elementi di arredo. Sfruttando la loro capacità inventiva e creativa, i ragazzi hanno mostrato come si possano realizzare oggetti utili come lampade e portaoggetti, reimpiegando materiali di scarto.

Un interessante calcolo è stato proposto dai ragazzi della seconda classe del Liceo Scientifico, seguiti dal

docente di Matematica, Prof. Vero. Quanta anidride carbonica emette uno studente che sale le scale che dalla stazione portano alla scuola e quanta ne emette un'automobile che compie lo stesso percorso? Quale la soluzione più eco-sostenibile?

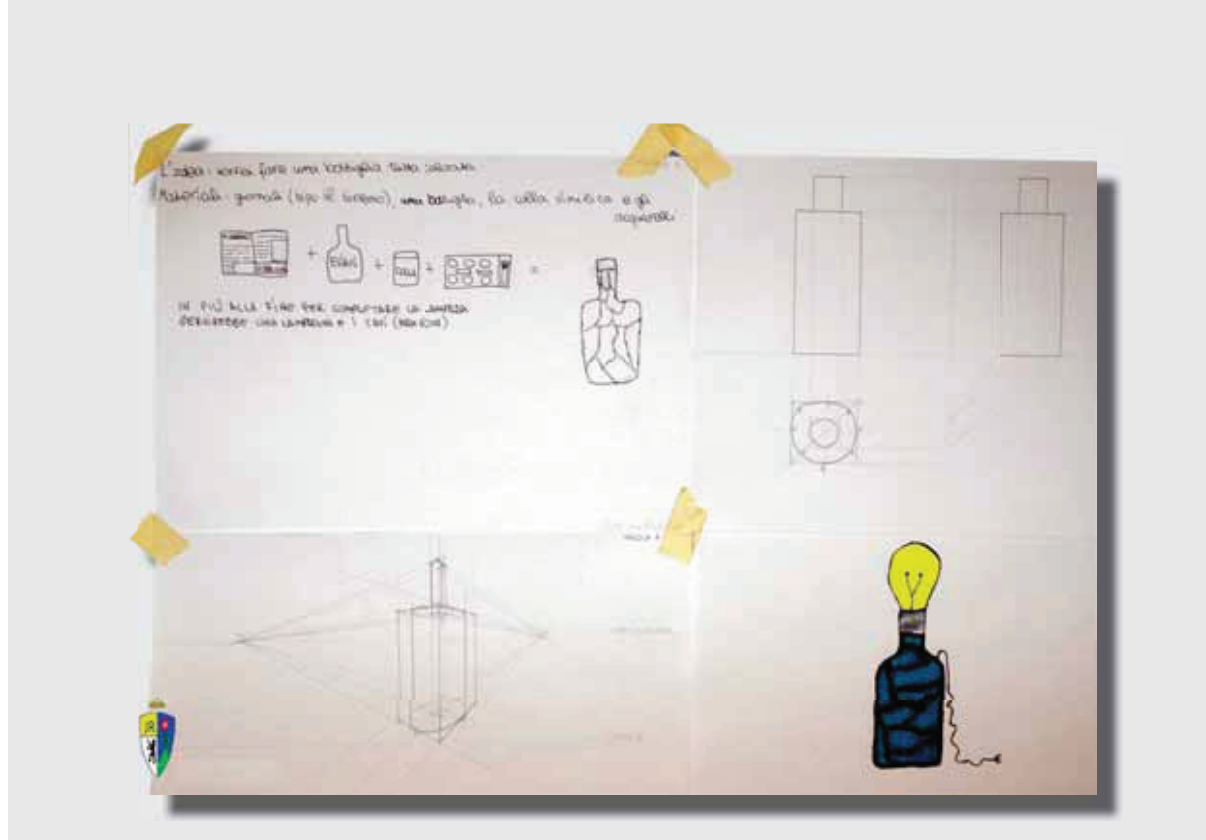
Infine, i ragazzi delle terze seguiti dalla docente di Italiano, Prof.ssa Rossotti, hanno realizzato un questionario per valutare quanto ognuno di noi sia consapevole dei propri consumi e di quelli a cui sistematicamente sottoponiamo la terra. Sapevate, ad esempio, che ci vorrebbero da due a tre pianeti per sostenere i nostri consumi se tutti gli abitanti della terra consumassero come gli europei?

Il ruolo dell'architettura

Le domande proposte sono state spiegate dai ragazzi mostrando gli aspetti poco eco-sostenibili di molti nostri comportamenti quotidiani. Infine, dopo aver calcolato il punteggio per ogni risposta, gli studenti hanno presentato i profili con i quali ogni partecipante al convegno ha potuto valutare la propria impronta ecologica. A questo punto la parola è passata agli esperti. È intervenuto il prof. Alberto Alessi, docente di Teoria dell'Architettura presso la Lucerna HSLU e la University of Liechtenstein, il quale ha messo in luce e problematizzato il ruolo dell'architettura nell'interpretazione di un modo di abitare "sostenibile".

L'architettura dell'abitare è parte integrante del paesaggio, quindi può valorizzarlo o distruggerlo ed al contempo è fondamentale elemento di espressione della cultura, dell'immaginario e del modo di pensare dei popoli. Quando parliamo perciò di sostenibilità, è necessario tenere presente questo complesso rapporto tra uomo e ambiente.

Ad esempio, l'aspetto della conservazione degli edifici rientra sicuramente in una prospettiva eco-sostenibile. Tuttavia il concetto di conservazione non è uguale nelle



diverse culture: in Giappone, ad esempio, conservare significa costruire edifici nuovi mantenendo però inalterata la struttura architettonica tradizionale, invece per l'occidente significa ristrutturare costruzioni già esistenti.

Anche la costruzione di edifici eco-sostenibili è soggetta ad interpretazioni differenti.

Una casa sostenibile può essere costruita con materiali provenienti dal luogo in cui si costruisce: nel Vorarlberg, ad esempio, sono state costruite case con l'utilizzo della terra della zona, sul monte Rosa, invece, è stato costruito un albergo-rifugio in legno ed energeticamente totalmente autonomo grazie ad un impianto di pannelli solari.

A questo proposito, il professore ha citato casi in cui sono stati progettati edifici utilizzando materiali e tecnologie avanzatissime a basso impatto ambientale, ma se per inserirli nell'ambiente è stato necessario presentarli con grandi campagne pubblicitarie per spiegarne l'innovazione e l'utilità, possiamo dire che tali progetti abbiano uno scarso impatto ambientale?

O ancora, costruire edifici modernissimi per forma e materiali in zone storiche distrutte da catastrofi naturali può rappresentare un intervento veramente "sostenibile" per quel territorio?

Il viaggio e il concetto di sostenibilità

La problematicità del concetto di sostenibilità si evince anche da un altro aspetto che, come l'abitare, accompagna l'uomo sin dalla sua comparsa sulla terra: il viaggio.

A questo proposito, l'intervento del prof. Renato Martinoni, ordinario di letteratura italiana all'Università di S. Gallo, ha messo in luce come sia cambiato il significato del viaggiare. Dal viaggio come ricerca interiore nell'epoca del Grand Tour, si è passati al viaggio inteso come turismo di massa, completamente etero-guidato

da agenzie che progettano per noi un mondo che non è più da scoprire, ma spesso solo da consumare. Questa situazione ha indotto le Nazioni Unite a creare una Organizzazione Mondiale del Turismo e a stendere "il Codice Mondiale di etica del turismo", a tutela del fatto che lo spostamento degli individui sulla terra possa continuare a perseguire lo scopo del rispetto e la valorizzazione dell'ambiente in senso lato: geografico, umano, sociale e culturale.

Infine, il convegno si è concluso con l'intervento del prof. Massimo Mongero, il quale ha illustrato le nuove frontiere dell'industria dell'automobile che si sta avviando sempre di più verso la progettazione di autovetture con un minore impatto ambientale (motori ibridi, combustibili alternativi, auto elettriche), in previsione del fatto che, con l'aumento della popolazione mondiale, il numero delle automobili in circolazione sarà destinato ad aumentare in modo esponenziale.

La conclusione di questo incontro e di questo percorso vissuto e pensato insieme ai ragazzi, ha messo in luce da un lato la complessità del problema della gestione del nostro pianeta e dall'altro la necessità di una nuova consapevolezza: nessuno, individuo, stato o organizzazione, può cambiare *da solo* questa situazione, ma è necessario che ogni soggetto coinvolto dia il proprio contributo. La sfida del futuro è imparare a ragionare in termini globali: vincere o perdere sarà merito o sconfitta di ognuno di noi.

**Docente di Storia e Filosofia*

Sezione Italiana Institut auf dem Rosenberg (San Gallo)

Nelle foto: alcune interpretazioni plastiche e grafiche realizzate dagli allievi della Sezione Italiana dell'Institut auf dem Rosenberg.